Anno XXI. Mercoledì 15 Gennaio 1868 N. 11

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 14 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 20 dicembre 1867 che stabilisce la pianta del personale del real corpo del genio civile;

Regio decreto del 30 dicembre 1867, il quale stabilisce che le attribuzioni affidate al Ministero per gli affari esteri continuano ad essere disimpegnate dai seguenti uffici o divisioni, cioè 1. politica (Gabinetto). — 2. Di contabilità o dell'archivio. — 3. Consolare. — 4. Del commercio, delle successioni e dello stato civile; che queste due ultime divisioni formino la direzione dei consolati e del commercio; e che la direzione delle legazioni è soppressa a datare dal 1 gennaio 1868.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza.*

La seduta viene aperta al tocco e 1|2 colle solite formalità.

Il numero dei deputati presenti ascende al numero considerevole di 12 all' incirca, disseminati sui banchi della destra e del centro.

L' ordine del giorno reca:

1. Votazione per scrutinio segreto sui due progetti di legge già approvati, nei singoli articoli, gli scorsi giorni;
2. Seguito della discussione sul progetto di legge concernente la nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

Discussione dei progetti di legge:

1. Disposizioni intorno al marchio dell'oro e dell'argento.
2. Spese straordinarie per lavori marittimi;
3. Ordinamento del credito agrario.

Si riferisce sull' elezione del signor Giuseppe Fornaciaria avvenuta nel collegio di Reggio Emilia.

(È convalidata.)

Si riferisce sull' elezione del conte Luigi Casati avvenuta nel collegio di Vimercate.

(È convalidata.)

Si riprende la discussione sul progetto di legge relativo ad una nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

Essendosi compiuto l' accordo sul terzo articolo tra Commissione e Ministero l'articolo 3 è approvato senza osservazione.

Sono pure approvati colla medesima facilità i rimanenti articoli 4 e 5.

Si procede alla votazione segreta dei tre progetti di legge già approvati nei singoli articoli.

Risultato della votazione:

Progetto relativo ai militari delle provincie venete, ecc.: Favorevoli 190; Contrari 36.

Progetto relativo ai militari ed assimilati della già marina austriaca: Favorevoli 188; Contrari 37.

Progetto per la nuova circoscrizione della provincia di Mantova: Favorevoli 195; Contrari 33.

L' onorevole Casati presta giuramento.

Presidente annuncia che l' onorevole Rattazzi desidera rivolgere alcune domande al Ministero circa i documenti pubblicati intorno agli ultimi avvenimenti.

Menabrea, ministro. Se l' onorevole Rattazzi intende provocare una discussione sui documenti pubblicati, io non crederei opportuno. Se poi intende chiedere solo alcuni schiarimenti bramerei sapere quali sono.

Rattazzi. Non è mia intenzione intavolare una discussione ma solo dirigere alcuni eccitamenti al Ministero e rettificare alcune date, ed invitare il Ministero a pubblicare altri documenti.

Presidente. Così essendo l'onorevole Rattazzi può formulare le sue domande.

Rattazzi accenna ai documenti pubblicati e che il Ministero aveva sottomano. Più, il Ministero ha quasi voluto fabbricarne alcuni al Ministero della marina. Il Ministero ha avuto con ciò speranza di cogliere in fallo la passata amministrazione (*Mormorio in qualche gruppo di destra*). Alcuni documenti non erano di tale natura da esser resi di pubblica ragione. Ma giacchè lo furono importa che la pubblicazione sia completa. Il Ministero non ne ha presentati che una parte. Vi sono telegrammi di domande senza risposte. Più che trenta documenti deporrò io stesso al banco della presidenza, e prego il Ministero a volerli pubblicare. L' oratore rettifica la data di uno fra i più importanti documenti pubblicati. Si trova perfino qualche documento, tra i pubblicati, che non appartiene all' amministrazione da me presieduta. Prego pertanto il Ministero a voler praticare le opportune indagini onde scoprirne la provenienza. Conclude coll' invitare nuovamente il Ministero a pubblicare tutti i documenti.

Menabrea (ministro). Non intendo entrare nella discussione che probabilmente l' onorevole Rattazzi desidera; nè rileverò le taccie di poca buona fede che per avventura si trovassero implicite nelle sue parole. Mi si limiterò a ricordare che la pubblicazione dei documenti venne ripetutamente chiesta dal deputato Rattazzi. Il Ministero ha pubblicati tutti quelli dei quali potè avere conoscenza. Spettava all' onorevole Rattazzi, interessato in tale pubblicazione, ad additarci i documenti che non fossero a nostra cognizione.

Il Ministero che non desidera altro che la luce, di buon grado pubblicherà tutti i documenti che gli verranno indicati.

Rattazzi. Io non mi dolsi della pubblicazione dei documenti, ma solo della non intera pubblicazione.

Mari. Domando la parola. (*Movimenti*)

Rattazzi insiste per la pubblicazione dei documenti da lui indicati.

Mari. Io non intendo entrare nel merito della questione sollevata dall' onorevole Rattazzi. Nè intendo rilevare le sue distinzioni dei due periodi del movimento garibaldino. Io prendo la parola a difesa dell' onorevole mio collega Provana. L' on. Rattazzi ha accusato il Ministero d' aver quasi fabbricato documenti. Ebbene, io dichiaro che il Ministero non pensava punto a pubblicare i documenti: (*Rumori a sinistra* — È vero! Sì! *a destra*) a chi appartengono le provocazioni e le categoriche e replicate domande? L'oratore conchiude affermando la perfetta buona fede del Ministero.

Rattazzi (per fatto personale) dichiara che ciò ch' egli ha detto in altra occasione alla Camera è perfettamente conforme a ciò che in oggi è venuto dicendo.

Presidente riassume la questione ed interroga la Camera se acconsente alla pubblicazione dei documenti nuovamente presentati dall' onorevole Rattazzi.

(La Camera acconsente e l' incidente resta esaurito.)

Si passa alla discussione del progetto di legge per *disposizioni intorno al marchio dell' oro e dell' argento.* Il progetto consta di ben 23 articoli, dei quali facciamo grazia ai lettori. Il primo degli accennati articoli stabilisce che il titolo degli oggetti d'oro e d'argento fabbricati o messi in vendita nello Stato dev' esser riconosciuto e autenticato dagli appositi uffici istituti a termini della presente legge, e che nel pubblico saggio e marchio si esigerà un diritto.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Ferrara. Combatte il marchio che si vorrebbe stabilire come segno del vero valore degli oggetti d' oro e d' argento. Lo combatte come inutile, e ne trae le ragioni dalla scienza e dalla storia. L'oratore addimostra con eguale ricchezza d'argomenti che non v' è alcuna ragione che possa legittimare l' intervento governativo nel commercio dell' oro e dell' argento. Egli invoca la libertà come rimedio ben più efficace per ovviare agli inconvenienti che col marchio si vorrebbero prevenire. Se a che si potesse provare che il marchio ufficiale è quel gran talismano che dovrà tutelare il commercio contro ogni frode, che ne avverrebbe? Il Governo dovrebbe almeno lasciare ai cittadini la libertà di valersi del suo suggello, della sua garanzia.

Ciò equivarrebbe al ritorno nel sistema toscano. Sarebbe un sistema più razionale, più conforme alla libertà, ma tutto opposto a quello che il Ministero e la Commissione ci propongono. (L'oratore è invitato a riposarsi e la seduta è sospesi per 10 minuti. L' oratore è stato accolto nella dotta e chiara esposizione de' suoi concetti con vivo interesse dai non pochi deputati della destra presenti alla Camera.)

Presidente invita l'onorevole Ferrara a continuare il suo discorso.

Ferrara. All' estero come all' interno fondamento del credito è la reale bontà della merce che si desume o dai fatti esperimenti o dall' autorità dei produttori o manifattori. Le leggi naturali e le leggi economiche non ponno essere surrogate da espedienti, da inutili ingerenze governative.

L'oratore svolge le sue teorie con argomenti scientifici e con esempi storici e statistici, e ragionando sullo stato e sui destini probabili dell'orificeria mostra come il marchio ideato nulla possa influirvi (*segni di adesione*). Se dunque non potè influire sul corso naturale delle cose, perchè s'ingerirà inutilmente l'azione governativa in un ramo importante dell' industria e del commercio? Perchè violare la libertà individuale e commerciale? Il sistema di bolli, di multe, di tasse, ecc., è vergognoso pel Governo, dannoso all' industria, violatore di principii di libertà.

L' onorevole Ferrara riduce a nulla i pretesti che si ponno accampare in favore della legge proposta, e mostra l'umiliante impotenza delle ingerenze e vane tutele governative. Tesse uno splendido quadro dell' antica potenza di Venezia e del sistema di protezione commerciale da essa inaugurato, e mette a riscontro colla sua decadenza, e l' addita più tardi rimasta povera col volume delle sue tutele protezioniste tra le mani. (*Bene! Bravo!*) Unifichiamo l' Italia nel bene, non già in un sistema dannoso alla libertà ed al commercio. (*Nuove approvazioni*).

Vorremmo noi perdurare più lungamente nel sistema del quale piangiamo i danni e bevere più a lungo nel calice amaro delle consorterie interessate?

Io vorrei che approfittando dell' occasione, invece di estendere all' Italia il peso del marchio per gli oggetti d'oro e d'argento, la facessimo fornire d' un sistema più conforme alla libertà ed allo sviluppo del commercio e dell' industria. L'oratore spera che il Ministero e la Commissione non insisteranno nel proposto progetto e propone che si ritorni a quello già presentato dall' onorevole Pepoli nel quale i principii della libertà e del vero interesse commerciale erano rispettati. (*Bene! Bravo! Approvazioni unanimi*).

La seduta è levata a ore 5 e 1|4.

RIFORME AMMINISTRATIVE

Siamo in grado di dare alcuni ragguagli sulle riforme amministrative che il nuovo ministro dell' interno ha intenzione di presentare alla Camera dei deputati. È noto che il sig. Cadorna fu presidente della sotto-commissione del Senato ch' era stata incaricata di elaborare un progetto di legge pel concentramento di molte attribuzioni amministrative nelle mani dei prefetti, e che potè già occuparsi seriamente delle riforme di cui si tratta. Ecco ora, secondo il progetto ministeriale, quali sono le modificazioni più importanti che debbano aver luogo.

Anzitutto, si tratterebbe di sopprimere i segretari generali in tutti i ministeri, e di rimpiazzarli con tanti direttori generali, le cui funzioni non avrebbero nessun carattere politico. Il signor Cadorna opina che, quella riforma sia un mezzo sicuro per avere delle serie guarentigie di ordine e di stabilità nelle amministrazioni centrali, i direttori generali dovendo essere funzionari stabili ed inamovibili. Però, ogni ministro avrebbe facoltà di nominare dei capi di gabinetto per gli affari che hanno carattere politico. Questi ultimi funzionerebbero fino a tanto che rimane al potere il ministro dal quale furono nominati.

Per l' amministrazione interna, si propone di concentrare nelle mani dei prefetti molte fra le attribuzioni che spettano attualmente ad alcune autorità locali, che dipendono da molti ministeri. Ai prefetti si affiderebbe pure la sorveglianza sulle direzioni locali di alcune amministrazioni. A ciò si aggiunge che queste riforme sarebbero seguite da un progetto per restringere il numero delle prefetture e delle sotto-prefetture, riducendo le prime a 30 o 35, e le seconde a 100 o 120. A complemento delle modificazioni anzidette, la competenza dei capi di circondario o delle sotto-prefetture verebbe alquanto estesa.

Secondo le nuove riforme, i sotto-prefetti potranno risolvere molti affari, che fino ad ora dovevano essere decisi dai prefetti. Fra le nuove funzioni attribuite ai capi delle provincie, sonovi pure quelle d' ispettori degli studi e di direttori delle carceri.

Il nuovo sistema proposto dal ministro Cadorna, pare che abbia una qualche analogia con quello che è attualmente in vigore in Francia, dove i prefetti hanno relazioni ufficiali con gli altri ministeri, nonchè con quello dell' interno. Questa analogia esisterebbe pure relativamente alla nomina degl' impiegati delle prefetture, che hanno grado inferiore a quelli di segretario, di capo computista e di capo sezione. La nomina di questi impiegati subalterni spetterebbe ai prefetti ed ai sotto prefetti. (*Correspondance Italienne*).

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazz. d'Italia* dice: Il nuovo ministro della marina in data del 9 gennaio indirizzò alle Camere di commercio e d' arti nei centri marittimi del regno la seguente circolare sull' incremento del navilio a vapore della marina mercantile:

Il taglio dell' istmo di Suez ed il traforo del Cenisio sono due fatti il di cui compimento può dirsi ormai accertato ed imminente, e codesta Camera di commercio e d' arti che così bene rappresenta gl' interessi industriali e marittimi del suo distretto, non ha d' uopo che le si dimostri la brillante prospettiva che per la coincidenza di cotesti due grandi fatti, va ad aprirsi al commercio ed alla marina mercantile nazionale, giacchè le è perfettamente noto come abbia a derivarne il moltiplicarsi dei traffici cui l' Italia per la sua felice positura cotanto si presta, e perchè sa che specialmente la nostra navigazione la quale oggi è rappresentata appena da qualche nave nei mari dell' estremo Oriente potrà affluirvi numerosa e gareggiarvi colle estere marinerie come di presente avviene nei mari del Levante ed in quelli dell'America del Sud.

Prima d' ora il Governo del re provvide a preparare il commercio italiano ai nuovi destini che gli si apparecchiavano, e ne sono una riprova l' inchiesta che d' ordine del dipartimento di agricoltura, industria e commercio fu aperta sul commercio orientale, i cui risultati si pubblicarono col titolo di *Cenni sul commercio esterno* e che furono divulgati in tutto il paese, e l' opera che per cura dello stesso dicastero fu stampato sotto il titolo: *L' Italia ed il canale di Suez*, la quale tratta acconciamente della storia dell' istmo, delle sue condizioni e delle conseguenze che avrà il suo taglio specialmente per l' Italia.

Inoltre la visita che per iniziativa del Governo venne fatta dai rappresentanti del commercio ai lavori dell' istmo; la cattedra di lingua araba eretta in Genova per dare ai nostri marinai il modo di praticare fruttuosamente il commercio sulle rive del Mar Rosso; ed infine i vantaggiosi trattati di commercio e di navigazione non ha guari conchiusi col Giappone e colla China confermano vieppiù con quanta sollecitudine il Governo siasi fin qui adoperato allo scopo di cui si ragiona.

Rimane però ancora a svolgersi ed a promuoversi un mezzo potente ed efficace onde la nostra marina mercantile, prima tra le industrie, abbia in larga misura a partecipare al grande avvenire che si annunzia e perchè abbia in uno a raggiungere quel grado di grandezza e di prosperità cui è destinata.

Questo mezzo, oltre che nelle grandi costruzioni dei bastimenti a vela, consiste senza dubbio nello incremento del navilio a vapore e nella sua applicazione ai traffici internazionali.

Egli è sovra essiffatto importantissimo argomento che il sottoscritto, non appena assunto il ministero della marina cui la degnazione del re si compiacque di chiamarlo, trova indispensabile di attirare l' attenzione di codesta Camera di Commercio e d' arti.

Nessuno v' ha che più di essa possa opportunamente far capaci i nostri armatori e commercianti marittimi della grandissima convenienza che troverebbero nelle costruzioni navali a vapore, e nel dedicarle ai traffici internazionali in mari lontani, e però si affida il sottoscritto che codesta Camera si adopererà con ogni studio onde eccitarli e dirigerli a questo scopo e darà così una spinta alla iniziativa privata che è cotanto feconda di ottimi risultamenti in fatto di industrie e di commerci.

Il sottoscritto sarà lieto se codesta Camera vorrà rappresentargli tutti quei bisogni di migliorie e di agevolezze che reputasse tornare utili per raggiungere l' intento che si ha in mira, ed ove il soddisfarvi non si appartenesse in tutto a questo dicastero della marina, lo scrivente se ne farà interprete e promotore caldissimo presso gli altri dicasteri, e, quando ne fosse il caso, anche presso il Parlamento.

Il ministro: A. RIBOTTY.

— Il ministro dei lavori pubblici presentò ieri, 13, alla Camera dei deputati:

Un decreto che autorizzava a ritirar lo schema di legge inteso a riscattare i diritti delle società concessionarie delle ferrovie sussidiate o guarentite dallo Stato;

Uno schema di legge per la convalidazione dei decreti portanti assegnamento di somme alle società delle ferrovie di Savona, Calabro Sicule, Toscane; e anticipazione alle società delle ferrovie meridionali di sovvenzioni dovute nel 1868 e nel 1869.

TORINO — I giornali inglesi recano che l' assemblea degli azionisti del Canale Cavour riunitasi in Londra il 7 corrente ha, dopo una lunga discussione, su la proposta del signor Creswell, accettata all'unanimità la transazione proposta dal governo italiano e concertata con lo stesso sig. Creswell come rappresentante la Compagnia.

GENOVA — Anche il sindaco della nostra città pensa ch' è tempo di riparare agli inconvenienti d' ogni natura che nascono dalla crisi monetaria, sopratutto a scapito del nostro commercio. Una Commissione è stata nominata per vedere il modo di provvedervi con l' emissione di biglietti di taglio inferiore a quelli di due lire della Banca.

Un' altra provvisione, che non mancherà di tornare vantaggiosa, è il compimento dei lavori della ferrovia ligure, di cui

due tronchi fra breve veranno aperti al pubblico.

Fra un paio di mesi saranno terminati i lavori tra Voltri e Savona, e in tempo poco più lungo quello tra Genova, Chiavari e Sestri Levante.

Non v' ha dubbio che i voti delle nostre popolazioni saranno ampiamente soddisfatti dall' apertura di questo tronco, e sovratutto quelli della classe commerciale.

— Trovansi da parecchi giorni in Genova agenti francesi che comprano grande quantità di grano pel loro Governo.

MILANO — Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Il re tenne un lungo consiglio di famiglia a cui presero parte il principe Umberto, il duca di Aosta, il principe di Carignano, ed alcuni personaggi antichi e provati amici della casa di Savoia. Il duca e la duchessa d' Aosta partiranno tosto per Napoli, ed il principe Umberto sarà di ritorno a Milano entro la corrente settimana.

NAPOLI — È giunto il conte di Sartiges inviato plenipotenziario francese a Roma, nonchè gli onorevoli deputati Marco Minghetti e Giacomo De-Martino. Vuolsi che l' arrivo di queste persone a Napoli colla presenza di lord Clarendon abbia un carattere politico.

VENEZIA — La Società austriaca del tiro a segno invitò per mezzo di sua circolare gli Italiani a voler assistere alla terza festa del tiro a segno che avrà luogo in Vienna questa estate.

La Direzione dice in essa che furono prese le disposizioni necessarie onde nulla abbia a mancare a quei che si recheranno a detta festa.

FRANCIA — Leggiamo nel *Moniteur du Soir*:

Le parole pronunziate dall' Imperatore al ricevimento del 1. gennaio furono accolte in Europa come un pegno di pace e concordia. S. M. circondata dai rappresentanti di tutte le Potenze, ha manifestato una volta di più il suo costante desiderio di conservare con loro le migliori relazioni. Nel giorno prima, l' Imperatore, ricevendo il conte di Goltz, aveva colto con piacere l' occasione di constatare la buona intelligenza ch' esiste fra il Governo francese e il Governo prussiano.

Al tempo del ricevimento, ch' ebbe luogo il primo gennaio al Vaticano, il Papa espresse al generale de Failly, comandante in capo il corpo spedizionario, ed alla deputazione di ufficiali dell' esercito e della marina, venuti da Civitavecchia, i sentimenti più riconoscenti per l' Imperatore e per la Francia. S. S., rispondendo alle felicitazioni del generale, ricordò ch' essa ha già manifestato nell' ultimo Concistoro la sua gratitudine riguardo « alla nobile e generosa Francia, alla sua valorosa armata ed al suo augusto Sovrano. »

Pio IX soggiunse che gli godeva l' animo di rinnovare i suoi ringraziamenti alla nazione cristianissima, che dimostrava tanta filiale premura per la Santa Sede. Gli assistenti s' inginocchiarono, ed il Santo Padre, che avea parlato in francese, pronunciò in latino la forma della benedizione.

Il Re Vittorio Emanuele fece, al primo dell' anno, appello alle idee di patriottismo e di moderazione. Espresse in pari tempo la speranza che le Camere darebbero il loro concorso attivo all' attuazione delle progettate riforme interne e che il paese, la cui situazione erasi migliorata da due mesi, uscirebbe felicemente dalle prove che avea sopportate.

La crisi ministeriale è finita, ed il Gabinetto venne dal generale Menabrea ricostituito, conservando egli la presidenza ed il portafoglio degli esteri.

Tre nuovi ministri entrarono nel Consiglio, il senatore Cadorna agl' interni De Filippo alla giustizia e l' ammiraglio Ribotty alla marina. Gli altri portafogli restano ai titolari attuali.

In Prussia, le parole amichevoli e pacifiche dell' Imperatore hanno prodotto una impressione particolarmente favorevole. Il Governo si occupa dei lavori di riordinamento interno. Esso studia specialmente la revisione delle leggi non uniformi nella procedura civile e la soppressione, mediante indennità delle antiche Corporazioni che sussistono in diverse Provincie, in ispecie nell' antico elettorato d' Assia.

La seconda camera ha adottato, alla quasi unanimità, la trasformazione in debito prussiano dei debiti pubblici dei paesi annessi. Si unì a questa legge una disposizione che autorizza il Governo a stabilire nella Provincia di Prussia delle Casse di prestiti da emettersi in biglietti.

GERMANIA — Il *Mèmorial diplomatique* annuncia, sulla fede di lettere da Coburgo, che il principe Federico d' Augustemburgo sarebbe molto disposto in questo momento ad entrare in negoziati col Re di Prussia per la cessione dei suoi diritti ereditarii sui ducati dell' Elba. L' antico pretendente domanderebbe un' annua rendita sul tesoro prussiano.

PORTOGALLO — L' apertura della nuova sessione delle Cortes doveva aver luogo il 2 gennaio; il Ministero, avendo creduto necessario l' aggiornamento di quella seduta, aveva sottoposto alla firma reale un Decreto, che convocava il Parlamento soltanto il 17 febbraio.

Nella giornata del 1.° gennaio, si ricevettero a Lisbona numerosi telegrammi, i quali annunciavano che la città di Porto era in un grave stato d' agitazione, e che erano scoppiati torbidi in varie città della Provincia di Minho. Si era unanimi nell' attribuire il malcontento della popolazione alla nuova legge relativa alle imposte e sopra tutto, al nuovo modo di percezione, stabilito da questa legge; gli animi erano tanto esaltati, che l' impiego della forza avrebbe cagionato inevitabilmente la guerra civile.

Commosso dalla lettura di tali dispacci, il Re scrisse, la sera del 1.° gennaio, una lettera al ministro dell' interno, per dichiarargli, che, in seguito alle notizie allarmanti giunte dalle provincie, il progetto d' aggiornamento delle Cortes gli sembrava doversi abbandonare, e che rifiutava di firmare il Decreto sottoposto alla sua firma. È in seguito a questa lettera che tutto il Ministero diede la sua dimissione.

Il sig. duca di Loulè fu immediatamente chiamato dal Re, che volle affidargli la cura di comporre un nuovo Gabinetto. Malgrado le istanze del Re, il duca rifiutò l' onore di questa missione, facendo rispettosamente osservare a S. M., che avendo egli approvato e votato le misure che avevano provocato la caduta del Ministero attuale, non poteva porsi alla testa di un Gabinetto che rappresentasse una politica diversa.

In seguito al rifiuto del duca di Loulè, il marchese da Bandiera è stato incaricato della formazione del nuovo Ministero, e prosegue ora questa missione colla maggiore attività; ma si crede che questo Ministero, qualunque sia il valore degli uomini che lo compongono, non sarà se non un Ministero di transizione.

Si crede generalmente a Lisbona, che fra qualche tempo il duca di Loulè ritornerà al potere con qualcuno dei ministri dimissionarii, i quali sono molto popolari, e resero al paese, nella gestione amministrativa, incontestabili servigi.

(*G. di Venezia*)

CRONACA LOCALE

— Nella notte di Lunedì p. p. sulle ore 9 1/2 pom. si consumava in questa Città, nella Strada del *Mascheraio*, una grassazione ad opera di cinque malfattori e in danno di certo sig. *Farolfi*, di Ferrara, il quale veniva dai medesimi depredato dell' orologio colla rispettiva catenella, nonchè d' un portafoglio contenente carte e denaro.

La giustizia sta sulle tracce dei colpevoli.

— Siamo in grado di sapere che quel sig. *Leone Cavalieri*, che fu vittima di un' aggressione con ferita grave nel Martedì sera della settimana u. s., del quale fatto abbiamo ragguagliato i nostri lettori, al presente è fuori di pericolo.

Sappiamo pure che sono tuttora ignoti gli autori del fatto stesso.

Non fu quindi esatta la notizia data da Ferrara alla *Gazzetta dell' Emilia* ed ivi riportata nel numero del prossimo passato Venerdì, che cioè un certo C. L. fosse stato arrestato la sera del triste avvenimento suddetto ed in quasi flagranza di reato.

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODÌ VERO FERRARA

16 *Gennaio* 12. ore 13. m 13. s

Osservazioni Meteorologiche

14 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 51	mm 767, 56	mm 767, 66	mm 769 89
Termometro centesimale	° − 1,4	° + 0,3	° + 0, 7	° + 1,8
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 63	mm 3, 85	mm 4, 41	mm 3, 73
Umidità relativa	° 87, 8	° 81, 4	° 71, 2	° 78 8
Direzione del vento	O	O	O	ONO
Stato del Cielo	Neve	Nuvolo	Nuvolo	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° − 6 , 0		° + 0, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	1, 7		5,2	

Varietà

Coltellate a Roma. — I *sigari fulminanti* sono scomparsi, ma le uccisioni notturne non fanno difetto. — In questi giorni è stato ucciso il prete Gianuelli, uno dei più efferati partigiani della *repressione alla verga*. Costui aveva svillaneggiato in pubblico alcuni giovinotti che mal sapevano dissimulare i loro istinti patriottici. — I giovani sostenevano che Garibaldi era un eroe e che Vittorio Emanuele sarebbe andato ben presto a Roma. — Immaginate la stizza di quel reverendo. Strillò come un indemoniato con quanto di fiato aveva nella strozza. E fece la gran gente d' attorno poichè giunsero i birri e agguantarono i malcauti giovani. — Questo avvenne un' ora prima dell' avemaria. — Dopo poco il pretonzolo stava per raggiungere la porta di casa, quando una lama fredda ed acuta gli penetrò fin dentro il cuore e cadde morto. — Sono brutte cose — Ma di chi la colpa?

Ufficiali morti al combattimento di Mentana. — La relazione pubblicata dal

generale Fabrizi, capo di Stato Maggiore di Garibaldi durante l'ultima campagna, ed approvata da quest'ultimo, differisce su varii punti dalle relazioni già conosciute. Enumerando quindi le forze che presero parte al combattimento di Mentana, la relazione in quistione fa ascendere le truppe franco-pontificie a circa 10,000 uomini; 5000 papalini e 5000 francesi. Quanto alle perdite è impossibile di dare dei ragguagli esatti, il campo di battaglia essendo rimasto in potere dei Pontifici. Egli è certo pertanto che 40 ufficiali sono stati uccisi o feriti, e tra gli altri Menotti Garibaldi, ferito leggermente, ed un comandante di corpo ucciso.

Freddo eccessivo. — Questa mane, scrive la *Gazz. Piemontese* di Torino dell'11, nella nostra città si ebbe un gran freddo ed il termometro discese a quindici gradi centigradi, che corrispondono a dodici gradi Réaumur.

Scoperta. — Ci vien comunicato essere stato scoperto il meccanismo di un nuovo fucile militare, capace di esplodere circa 50 colpi al minuto.

L'invenzione si deve ai signori cav. conte Badiole De Prota, capitano Domenico Lamanna e Domenico Antonio Scarfò, valente pittore. *(Pungolo)*

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Madrid* 13. — Il governo domandò alle Camere un credito di due milioni di franchi per la trasformazione dei fucili.

Stuttgard 13. — La Camera decise che i delitti di stampa contro i sovrani ed i governi esteri, saranno da ora in poi portati innanzi al giurì.

Vienna 14. — Il *Fremdenblatt* annunzia che si sta preparando una notevole riduzione dell'esercito. Gli avanzamenti sarebbero in gran parte sospesi. Molti generali verrebbero pensionati.

La *Nuova Stampa libera* annunzia che il Reichsrath riprenderà le sedute il 10 febbraio.

Il generale Kuhn assumerà il portafoglio della guerra. John sarà nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

Londra 14. — Il *Morning Post* annunzia che lord Bloomfield ambasciatore inglese a Vienna partì per l'Italia per fare un rapporto su la situazione politica.

Firenze 14. — L'*Italie*, e la *Gazzetta d'Italia* annunziano che l'ex ministro Gualterio è nominato ministro della Casa Reale.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	14
Rendita francese 3 0[0] . . .	68 87	68 75
» italiana 5 0[0] in cont.	42 30	42 15
» fine mese . . .	42 50	42 25
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	163	163
Strade ferrate Austriache . .	501	501
Prestito Austriaco 1865 . .	326	326
Strade ferrate Lombar. Venete	337	335
Az. delle Strade ferr. Romane	50	49
Obbligazioni » » »	92	91
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40	39
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[2	92 1[2

BANCA DEL POPOLO

Sede di Ferrara

A termini degli articoli 127 e 133 del Regolamento gli Azionisti di questa Sede possessori almeno di N. 5 Azioni o titoli interinali coi versamenti in giorno, sono convocati pel 26 Gennajo corr. alle ore 1 pom. in una sala del Palazzo Municipale in Assemblea parziale da tenersi colle norme prescritte per l'Assemblea Generale, come al Titolo VI dello Statuto Sociale, per l'evasione del seguente:

Ordine del Giorno

1. Nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea. (Statuto Art. 64)
2. Lettura ed approvazione del Verbale della prima Assemblea
3. Comunicazione del Bilancio speciale della Sede e rapporto sull'andamento della Sede medesima.
4. Elezione di tre Sindaci fra gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea. (Statuto Art. 65)
5. Costituzione dell'ammontare della Cauzione da prestarsi per la responsabilità che assumono i componenti il Consiglio di Direzione ed Amministrazione. (Statuto Articolo 46 Regolamento 122 e 133)
6. Elezione nel seno del Consiglio di uno o più rappresentanti della Sede alla Assemblea Generale. (Regol. Art. 133)

Dalla Sede di Ferrara li 9 Gennajo 1868.

PEL CONSIGLIO
Il Presidente
G. BERGAMI

AVVERTENZE — Potrà intervenire e prender parte all'assemblea ogni Azionista della sede ma non saranno ammessi alla votazione se non quelli possessori di almeno 5 azioni — Sarà pure ammesso al voto qualunque azionista che sia stato delegato a rappresentare tanti titoli, ancorchè intestati in nome di altri, quanti ne occorrono per formare con quelli di cui è possessore il numero di 5.

Tutti quegli Azionisti che ne faranno ricerca riceveranno dalla Direzione il Certificato d'ammissione all'Assemblea.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliano accudirvi, a presentare le loro offerte non più tardi (in vista della urgenza riconosciuta ed ammessa della R. Prefettura) delle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese ponendole nella Cassetta all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria, e ad assistere all'apertura delle schede che si farà in questa Residenza Municipale, nello stesso giorno.

Le offerte saranno in Carta bollata da L. 1. dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori per pubbliche Amministrazioni della specie indicata nel detto Piano.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idoneità, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario quì sotto determinato per le spese d'Asta, e di stipulazione del Contratto, ed inoltre il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, cui sarà poi restituita a lavoro compiuto.

I termini dei fatali per la diminuzione del Ventesimo, è di giorni cinque e scadranno al mezzodì del 25 del corrente mese.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d'Asta e di Contratto.	IMPORTO del piano
Lavoro di demolizione di tutto il fabbricato detto *Beccaria Grande* circoscritta dalla Piazza de' Pollaioli, e dalle Strade della Luna, delle Pecore, e dell'Arsenale.	Lir. 50	Lir. 13,630. —

Ferrara 11 Gennaio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GIUSEPPE BRSECIANI *Tipografo Proprietario Gerente*